



COSMOLOGIE

Tong Yanrunan, Xing Dong, Silvia Canton, Jingge Dong, Shengyi Chao

Progetto di Christian Leo Comis
A cura di Martina Cavallarin e Antonio Caruso

Promosso da GoFar - Irecoop Veneto
Organizzazione di Unlike Events

Palazzo Pisani Revedin
San Marco 4013A, 30124, Venezia

7 - 16 aprile 2023, h 10.30 - 18.00

6 aprile h 11.30 - Conferenza Stampa in Ateneo Veneto e Preview della mostra
7 aprile h 17.00 - Opening con Performance di Teatro Frida in Campo Manin
8 / 9 aprile - Performance di Made514 in Campo Manin

Unlike Events è onorata di presentare COSMOLOGIE, un'esposizione - evento di Arte Contemporanea e azioni performative, un progetto che coniuga linguaggi, imbastisce dialoghi, connette generazioni e pratiche artistiche. La mostra COSMOLOGIE è riuscita a creare fattivamente un ponte Italia Cina, grazie alla promozione di GO FAR Irecoop Veneto che ha consolidato legami tra aziende del commercio cinese con realtà del mondo del vino italiane fra cui, Cantina Beato Bartolomeno di Breganze, Cantina Pertinace, Cantina Morellino di Scansano, Cantina Valpolicella di Negrar e l'azienda leader nella produzione di tappi in sughero Amorim Cork Italia. A sostegno dell'iniziativa anche alcune realtà del veneziano tra cui Confcooperative Venezia, Cooperativa Ducale di Venezia, Cooperativa Trاسبagagli e realtà che hanno compreso l'importanza sociale e culturale del progetto come Echo Neutra, Obbiettivo Giardino, Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Marval Collection e Dyaloghi-Spin-off Università degli Studi di Padova.

COSMOLOGIE intende sottolineare anche un decisivo passo, essendo il tempo di ribaltare le direzioni di un rapporto millenario, di ripercorrere con intenti e direzioni trasversali quelle che furono la Via della Seta e le Vie del Turismo tra Cina e Italia. Ed è proprio così si espande questo progetto corale per voci sole, organismo che riunisce gli universi dei cinque artisti, Tong Yanrunan, Xing Dong, Silvia Canton, Jingge Dong e Shengyi Chao.

COSMOLOGIE apre inoltre l'orizzonte sociale alla macro sfera di Arte e Impresa, quel territorio magico nel quale lo sguardo prismatico e visionario dell'artista, la sua ricerca e le pratiche di costruzione dell'opera d'arte, sono sempre al servizio della materia, dei suoi reconditi poteri inespressi. Arte e Impresa, e in senso lato Cultura e Impresa, sono due dimensioni storicamente sempre in dialogo tra loro. La connessione e l'interazione tra creatività e progettazione finalizzate alla produzione, hanno sempre generato cultura, elevato le coscienze e incrementato l'economia.

Dal greco KÒSMOS, mondo e LOGÌA da LÒGOS, discorso, trattato, la Cosmologia è la scienza delle leggi generali, su cui si regola il mondo fisico. E la Cosmologia messa in scena dal progetto intende osservare il dialogo e la connessione possibili tra universi culturali distanti come la Cina e l'Italia, mediante linguaggi artistici e modalità di creare che non si limitano all'appartenenza etnica né alla destinazione geografica, tra le quali gli artisti orbitano come satelliti. Il dialogo intergenerazionale e interculturale si intrecciano promuovendo una rinnovata visione di queste connessioni, interpretate attraverso differenti linguaggi e soggettive poetiche, secondo una pratica di abbattimento delle barriere e trasmissione dei saperi che solo l'Arte è in grado di veicolare e diffondere.





PERCORSO ESPOSITIVO

Ciascuno dei cinque artisti invitati si esprime in una singola stanza, per un percorso dedicato e silenzioso, ma al contempo un elogio delle differenze e un'apertura alla relazione che l'Arte aiuta sempre a tenere aperte e flessibili. La partenza è scandita dal gesto lirico di Xing Dong, che narra dello spazio e del tempo attraverso la presenza di archetipi formali appoggiati sulle campiture azzurre delle pareti a stucco. Varcando la soglia della seconda stanza si entra nel cosmo fiabesco di Shengyi Chao, composto da immagini lampo, abbagli edulcorati della realtà vissuta dall'artista tra recupero, rielaborazione e incontro della tradizione. L'artista di caratura internazionale Tong Yanrunan porta i ritratti, sua cifra stilistica, di un mondo di personalità che si possono intravedere solo anelando al contatto con la figura umana, prima che con la persona. Le astrazioni di Jingge Dong, raccordano Occidente e Oriente, chiave solo apparentemente astratta di due mondi non realmente lontani, che sta a noi avvicinare, con un accordo dolce. Per tale motivo il viaggio attraverso questi universi si conclude con il ciclo "InDivenire. La metamorfosi del sughero" di Silvia Canton. Questi suoi lavori sono nati da una precisa necessità espressiva che, coniugata con le competenze dell'azienda, ha portato all'impiego di un materiale originale e consegnato al riuso quale il sughero, straordinariamente adatto a rendere materica ed espressiva la ricerca dell'artista veneta attraverso un'applicazione diretta sulle opere e negli allestimenti.

Le stanze di Palazzo Pisani Revedin si fanno dunque teatro delle cosmologie dei cinque artisti, che durante la loro ricerca hanno operato o vissuto a Venezia. Le opere esposte sono create o pensate per l'Italia come scambio e dono simbolico per un'inversione di rotte di pensiero, attraverso uno spazio temporale breve, o lungo migliaia di chilometri.

COSMOLOGIE è il tentativo di mettere in scena la rappresentazione di un Cosmo umano, tanto vasto e variegato, ma al cui interno si stabiliscono sempre dialoghi attraverso la cultura, perché dove c'è cultura c'è sempre elogio delle differenze e relazione. Spetta agli artisti vagare in questo universo cogliendone i segni invisibili per tradurli grazie a quel meraviglioso dispositivo di connessione che è l'opera d'arte.

Altro satellite di COSMOLOGIE è costituito da un'incursione urbana costruita ad hoc, a cura di Teatro Frida. Pratiche di movimento, di improvvisazione, di danza vanno a fondersi con l'architettura terracquea circostante. Percorsi che seminano tracce. Corpi che orbitano attorno ad altri corpi.

L'8 e il 9 aprile è tempo di un altro satellite ancora, Made514, con il suo intervento site e time specific che ha luogo nel suggestivo Campo Manin, cuore di Venezia sul quale si affaccia il palazzo. Made514 compie un'azione di Street Art il cui risultato è installato presso la porta d'acqua di Palazzo Pisani Revedin, per un passaggio senza soluzione di continuità tra spazio esterno e spazio interno.

BIO e STATEMENT ARTISTI

TONG YANRUNAN

Tong Yanrunan (Jiujiang, 1977) è un artista di fama internazionale. Fin dall'infanzia studia pittura ad olio, pittura cinese e calligrafia. Si forma negli atelier della China Academy of Arts, di cui è oggi Professore Associato e PhD. Nel 2016 è Direttore Artistico della main venue in occasione del vertice G20 di Hangzhou. L'anno successivo ricopre lo stesso incarico per la main venue del Vertice BRICS a Xiamen.

La ricerca artistica di Tong Yanrunan è fortemente caratterizzata dal ritratto. L'artista esegue ritratti di personalità significative del luogo, opere realizzate face to face, in un rapporto operativamente intenso e allo stesso tempo straniato – le differenze linguistiche rendono impossibile la comunicazione verbale – che dunque si trascende in un'operazione d'astratta, potente misura pittorica calata nel tempo dell'esecuzione.

Per Tong Yanrunan l'atto artistico è un'avventura alla scoperta della vera essenza del soggetto. L'artista cinese è guidato da un costante desiderio di connessione con l'animo umano e la natura, dando vita a un ritratto lontano dalla forma, ma che, come le nature morte di Giorgio Morandi, crea una sorta di relazione costantemente appagante attraverso un'apparente semplicità. Il soggetto abita la tela nell'essenza della non-distinzione, ogni volto è vivido e insostituibile, ogni immagine un mondo nuovo e ricco. Al pittore non interessa la vera storia dei suoi personaggi. Estraniandosi dal loro passato riesce a creare un ponte di connessione tra la propria anima e quella del soggetto, una reale e nuda comunicazione.





Osservare i ritratti di Tong significa lasciarsi governare da un calmo magnetismo, abbandonarsi alla visione di soggetti immobilizzati dalle dinamiche pennellate del pittore su tele di formato leggermente più piccolo del reale busto di una persona che creano immutabili Forme del tempo. I soggetti scelti per l'esposizione COSMOLOGIE ritraggono personalità e professionisti della vita culturale veneziana, realizzati in occasione della sua partecipazione al Padiglione Nazionale della Costa d'Avorio alla 58ma Biennale di Venezia del 2019 May You Live In Interesting Times.

XING DONG

Xing Dong (Fuzhou, 1963) è un artista residente in Cina le cui opere sono state esposte a livello nazionale e internazionale. Ha numerosi anni di esperienza nel mondo dell'arte e nella gestione di eventi culturali. Ha partecipato attivamente all'Art Expo e promuove l'arte contemporanea cinese all'estero. Nel 1999 è stato invitato a Parigi, Berlino e Amburgo nel quadro di programmi artistici di scambio e interazione. Nel 2002 ha partecipato a una residenza diffusa in 13 città della Germania. Nel 2019 ha collaborato con Giuseppe La Bruna, allora Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, per un altro progetto di residenza e sviluppo dei rapporti culturali. È Presidente Onorario della China Fujian Graphic Design Association, Direttore Artistico del Mansion Art Museum e dello Xiamen Ximind Culture Center.

Xing Dong è artista dalla pratica e dalla poetica assolutamente singolare, nutrendosi, la sua opera, prevalentemente dello strumento linguistico dell'inchiostro impiegato per transitare nei territori magici dello spazio, dell'umana apparizione esistenziale, e del tempo. Il suo percorso si è arricchito negli anni attraverso viaggi multidisciplinari in differenti luoghi geografici, orientali ed europei. Il risultato si è tradotto in opere che, pur mantenendo un forte e indispensabile aggancio con le radici culturali del suo Paese di origine, sono unità potenti che racchiudono pieghe di natura universale, libera e altamente espressiva.

Artista maturo, nei suoi raffinati lavori a parete si coglie appieno un'intensa riflessione sulla vita, sullo scorrere dell'esistenza e dell'umana natura. Si tratta di indagare un divenire tradotto - nel senso di tradere, trasportare - che va dal soggettivo al collettivo, e ritorno. L'unione tra la superficie pellicolare della tela e l'impiego dell'inchiostro producono una trama lirica e chirurgica dallo stile unico e assoluto. Le sue creazioni sono globi in cui apparizioni e sparizioni sono costituite da luce e aria e organismi prolifici, fusioni in cui il positivo e il negativo generano rinnovate possibilità, opere che trasformano il luogo in cui si collocano e si appoggiano, non senza interrogativi, non senza generare confronti.

L'artista coniuga la pittura a inchiostro tradizionale cinese con la pittura occidentale: di entrambe Xing Dong ha studiato sistematicamente gli elementi portanti, le coniugazioni, le possibilità e i fallimenti, le amplificazioni e i magici errori. Per la mostra COSMOLOGIE l'artista espone una serie di sei lavori in bianco e nero eseguiti a inchiostro su carta di riso.

SILVIA CANTON

Silvia Canton (Conegliano, 1974) è un'artista veneta formatasi presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 2007 sviluppa la passione per la pittura. Nel 2018 è coordinatrice degli eventi d'arte contemporanea della Fondazione Villa Emo Onlus. L'anno successivo è scelta dal Gruppo Amorim per sviluppare una ricerca pittorica basata sul riciclo del sughero vergine. Le opere risultanti da tale processo sono esposte nella personale "InDivenire. La metamorfosi del sughero", curata da Alessandra Redaelli, supportata da Amorim Cork Italia e Patrocinata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche. Nel 2023 riceve la Menzione Speciale ARS - Arte Riuso Sostenibilità del premio Arte Laguna.

La ricerca di Silvia Canton è dettata dall'esigenza di trovare un elemento nuovo che possa conferire matericità al suo linguaggio pittorico e alla sua ricerca artistica, che sempre prende spunto dagli elementi naturali.

Grazie ad Amorim Cork Italia inizia la sua sperimentazione con il sughero. Materiale proveniente dalla Madre Terra, il sughero è una delle più sorprendenti e straordinarie risorse che la natura offre, non nella sua essenza più pregiata, bensì in una struttura irregolare ed estremamente dura, il sughero vergine.

Meravigliose cortecce, grezze, nodose e talvolta ricoperte di vita vegetale. I tagli irregolari si concedono in una trama spessa, rugosa, aspra e a tratti leggera, sinuosa o forata come un delicato pizzo, suggerendo di volta in volta la nuova sembianza che porta questo sughero a diventare opera d'arte proprio come, in origine, Natura lo ha creato. Nell'esposizione COSMOLOGIE, la presenza di Silvia Canton rappresenta la macrosfera Arte e Impresa grazie a un dialogo intenso e continuativo con Amorim Cork Italia, azienda attenta ai temi della sostenibilità e del riuso.





JINGGE DONG

Jingge Dong (Beijing, 1989) è un pittore di origine cinese. Dopo aver conseguito gli studi accademici presso la Chinese National Academy of Art, si trasferisce in Italia per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2019 viene selezionato come artista residente presso la Fondazione Bevilacqua La Masa, dove espone alla 101ma Collettiva Giovani Artisti. Nello stesso anno partecipa a "An Open House featuring student paintings", curato da Céline Eidenbenz, evento collaterale della 58ma Biennale di Venezia, May You Live In Interesting Times. Consegue diversi premi di carattere nazionale tra Roma, Venezia e il Veneto.

Il suo percorso tende a unire due realtà pittoriche diverse come l'Oriente e l'Occidente, con grandi e piccole tele che raccontano uguaglianze e diversità in chiave astratta di due mondi così lontani e allo stesso tempo più vicini di quanto non si pensi. Come suggeriscono i titoli di alcuni dei suoi dipinti, la distanza tra la pittura orientale e quella occidentale è "così vicina e così lontana": "Lontano" è evidente, perché i due mondi sono così diversi in termini di cultura, storia, stile di vita ed estetica. Di conseguenza, i dipinti orientali e occidentali hanno una prospettiva, una struttura e un approccio narrativo distinti. Tuttavia, quando li riesamina con una visione estetica contemporanea e fresca, l'artista percepisce alcune somiglianze; dietro i dettagli, si possono trovare caratteristiche comuni come la combinazione di elementi solo apparentemente astratti e delicate relazioni di colore. Jingge Dong si è formato alle tecniche pittoriche tradizionali occidentali per quasi 10 anni in Cina, costruendosi una base solida di abilità plastica, conoscenza dei materiali e prospettiva. In seguito, quando il giovane artista si è trasferito in Italia, che ha scelto come patria d'adozione, trovandosi in un ambiente culturale estraneo, ha sviluppato un rinnovato punto di vista sulla sua cultura d'origine. La Cina è profondamente radicata nel suo cuore, e fonte incessante di intuizioni e ispirazioni. Dal suo studio veneziano, Jingge Dong ha iniziato a riavvicinarsi alla pittura tradizionale cinese, cercando di introdurre nella sua pratica artistica le forme d'arte e il pensiero estetico in essa presenti. Gradualmente, mediante un processo di decostruzione e ricostruzione del mondo orientale e occidentale, ha individuato un suo proprio linguaggio, elaborato un suo stile, costruito un profilo che tende all'unicità e riconoscibilità.

Nella mostra COSMOLOGIE, Jingge Dong espone alle pareti di Palazzo Pisani Revedin una tela di grandi dimensioni che dialoga con alcuni lavori di diverso orientamento e formato.

SHENGYI CHAO

Shengyi Chao (Henan, 1993) è una giovane artista cinese che vive e opera in Italia. Sin dall'infanzia studia pittura a inchiostro e calligrafia. Dopo il diploma al liceo artistico, si trasferisce in Italia per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2022 è premiata per la migliore proposta grafica per 104ma Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa. Nello stesso anno è vincitrice del bando "La mia scuola va in classe A" del Comune di Venezia ed è selezionata dall'Ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova per il progetto "Step by Step". Inoltre, partecipa al progetto del Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia.

La pratica artistica di Shengyi Chao esplora i concetti visivi come specchio del modo di agire contemporaneo e si esprime attraverso immagini lampo, abbagli edulcorati della realtà vissuta. I lavori di Shengyi Chao offrono principalmente la visione di un mondo fiabesco che va a nutrire l'immaginario degli adulti. La sua attenta ricerca si rivolge in principio alle tinte, ai giusti bilanciamenti tra i toni caldi, volti a contrastare quelli scuri e freddi, e offre un'occasione di conforto tramite la riduzione della saturazione e l'aumento della luminosità e della trasparenza del colore. L'utilizzo dei toni delicati rende l'immagine dolce, fresca e vivace, ricercando effetti visivi onirici, estro, innocenza e giovinezza che inevitabilmente restituiscono il suo sguardo entusiasta, che anela alla vitalità. Ma dietro questo sguardo si celano una maturità e una consapevolezza degli strumenti che si traducono nelle tecniche sperimentate e nei materiali impiegati dall'artista. Alla necessità di confronto tra maniera tradizionale e processi attuali, la risposta è l'impressione di immagini su una seta, usata nella tradizione cinese che Shengyi Chao ha appreso nel corso della sua formazione in patria, e che le giunge proprio dalla Cina a Venezia. Al desiderio di esplorare liberamente nuove forme di espressione, senza dover rispondere alle categorie di pensiero attese, la risposta è il ritratto di un mondo pulito che viene dall'applicazione su carta lucida di momenti fotografici catturati dall'esame girovago dell'artista.

Nella mostra COSMOLOGIE, Shengyi Chao espone una serie di lavori concepiti per l'occasione, che incorporano l'estetica e le caratteristiche di Palazzo Pisani Revedin.





MADE514 514

Nato a Padova, Made514 nella sua ricerca sulle lettere usa la tag come veicolo di studio, la gestualità del movimento come espressione della volontà, l'evoluzione del lettering come costruito risultante. Nei suoi lavori una tensione in equilibrio precario eppure perfetto, crea visioni psichedeliche e sintesi sistemiche, portando alla luce una dimensione onirica dinamica e multidimensionale. Il suo lavoro lo ha portato a dipingere ed esporre in molte città italiane ed estere.

TEATRO FRIDA

Il Teatro Frida è un centro di formazione permanente sulle discipline performative a indirizzo contemporaneo; una realtà innovativa e di ricerca che coinvolge le discipline sportive e le arti sceniche dalla danza al circo contemporaneo, dalla musica al teatro ai linguaggi multimediali, e che vuole promuovere e diffondere la conoscenza e la cultura dei linguaggi performativi contemporanei nelle loro diverse forme.

COSMOLOGIE

Tong Yanrunan, Xing Dong, Silvia Canton, Jingge Dong, Shengyi Chao

Made514 / Teatro Frida

Progetto di Christian Leo Comis
Curato da Martina Cavallarin and Antonio Caruso

Promosso da GoFar - Irecoop Veneto
Organizzazione di Unlike Events

Palazzo Pisani Revedin
San Marco 4013A, 30124 Venezia

7 - 16 aprile 2023, h 10.30 - 18.00
Free entry

Conferenza Stampa in Ateneo Veneto e anteprima della mostra
6 aprile, h 11.30

Inaugurazione e performance di Teatro Frida in Campo Manin
7 aprile, h 17.00

Performance di Made514 in Campo Manin
8 / 9 aprile

Testi di Martina Cavallarin, Antonio Caruso, Christian Leo Comis
Graphic concept di Zeppelin Studio
Contenuti video di Grands
Allestimenti di Marina Brandes

Si ringrazia:
Jing Li
Associazione Culturale Paolina Paulon
Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Marco Agostinelli
Samuel Baghdassarian
Giuseppe La Bruna
Stefano Yang

Grazie a:
Fondazione Bevilacqua La Masa
Marval Collection

www.unlike.events



UNLIKE
unconventional
events

Via Lorenzo Perosi 36,
35132- Padova (IT)
mail: info@unlike.events

www.unlike.events

